

AZIONE**TRASPORTO STRADALE, AUTOTRASPORTI, ITS E MOBILITÀ SOSTENIBILE****DESCRIZIONE**

Superamento della logica di erogazione annuale di risorse al settore dell'autotrasporto, mediante l'attuazione di un programma strutturale triennale, tale da consentire una più efficace finalizzazione dei fondi, destinandoli alla crescita delle imprese e spese per investimenti, compatibile con i vincoli comunitari; una programmazione degli interventi e una formazione permanente degli addetti.

Con Decreto PCM del 26 settembre 2014 si approva il Piano Nazionale Infrastrutturale per la ricarica dei veicoli alimentati ad energia elettrica. L'attuazione avviene attraverso la stipula di apposite Convenzioni con le Regioni per l'avvio di progetti destinati alla risoluzione delle più rilevanti esigenze nelle aree urbane ad alta congestione di traffico e la stipula Accordi di Programma. Predisposizione del Quadro Strategico Nazionale sulla strategia nazionale in merito allo sviluppo di infrastrutture di ricarica per combustibili alternativi in recepimento Direttiva 2014/94/UE.

FINALITÀ

Migliorare i servizi resi al cittadino in termini di qualità, costi e sicurezza.

TEMPI

Luglio 2015 (piattaforma ITS).

AZIONE**TRASPORTO PUBBLICO LOCALE E FERROVIARIO****DESCRIZIONE**

Coordinamento tra la programmazione dei servizi e la programmazione degli investimenti al fine di migliorare progressivamente gli indicatori di efficientamento e razionalizzazione del settore, adeguando la qualità (intesa anche in termini di scelta del vettore) e la quantità dei servizi alla dinamica della domanda reale tenendo conto della domanda potenziale. Garantire la concorrenza e la trasparenza dei servizi locali e in particolare di quel del trasporto locale ferroviario coadiuvandosi della Autorità dei Trasporti.

FINALITÀ

Riorganizzazione industriale del comparto, per garantire ai cittadini una mobilità efficace e sostenibile nelle aree urbane e regionali. Riorganizzazione dei servizi c.d. universali, a beneficio dei cittadini, attraverso l'ottimizzazione dei collegamenti, la revisione dei meccanismi di finanziamento pubblico e una progressiva apertura alla concorrenza.

TEMPI

2016

AZIONE**PIANO NAZIONALE PER LE CITTÀ****DESCRIZIONE**

In attuazione di quanto previsto dal Decreto legislativo n.83 del 2012, convertito in legge n. 134 del 2012 si è proceduto alla selezione di 28 progetti a cui è stata garantita la copertura finanziaria in parte con fondi nazionali ed in parte con fondi del PAC (ex zone franche urbane). Sottoscrizione di 28 Contratti di Valorizzazione Urbana e firma di 24

Convenzioni per la definizione delle modalità di erogazione del finanziamento e di monitoraggio degli interventi.

Finanziamenti destinati al Piano Nazionale per le Città, per un totale di 318 milioni di cui 224 milioni di fondi nazionali e 94 milioni fondi PAC.

FINALITÀ

Riqualificazione urbana: valorizzazione ed recupero del territorio urbano attraverso il criterio del cofinanziamento pubblico-privato e possibile integrazione territoriale strategica.

TEMPI

Finanziamenti fino al 2017.

I.12 DIFESA: UN MODERNO STRUMENTO MILITARE

Tra gli interventi fondamentali per realizzare uno Strumento militare moderno e flessibile non vanno trascurati quelli diretti a razionalizzare il parco infrastrutturale non residenziale.

AZIONE

RAZIONALIZZAZIONE DEL PARCO INFRASTRUTTURALE NON RESIDENZIALE

DESCRIZIONE

Nell'ambito della "Revisione dello strumento militare" si procederà a:
a) utilizzare il minor numero di immobili per contenere le relative spese
b) di rendere disponibili risorse infrastrutturali per altre finalità, quali la riduzione del debito pubblico, l'abbattimento della spesa per fitti passivi e il recupero di fondi integrativi per le Forze armate. In caso di alienazione, le infrastrutture non più utilizzate sono preventivamente valorizzate allo scopo di attribuire loro una destinazione urbanistica compatibile con le esigenze del territorio e idonea ad essere immesse sul mercato in modo appetibile.

Sviluppare una nuova e moderna politica degli alloggi al fine di assicurare la pronta reperibilità del personale presso il luogo di servizio in un quadro di forte mobilità del medesimo personale

FINALITÀ

Il processo di razionalizzazione del vasto e variegato patrimonio infrastrutturale della Difesa ha come obiettivo il raggiungimento della piena efficienza di un moderno strumento militare.

TEMPI

2015-2017.

E' ormai di prossima pubblicazione il "Libro Bianco" atto a delineare la strategia di evoluzione dello strumento militare nei prossimi 15 anni. Tale obiettivo sarà ottenuto attraverso un modello organizzativo e di *governance* del Ministero della Difesa che consenta l'impiego ottimale delle risorse disponibili. Queste dovranno essere utilizzate coerentemente con le linee complessive di sicurezza per la protezione degli interessi del Paese in un contesto internazionale in rapida evoluzione.

AZIONE	RIMODULAZIONE DELLE SPESE PER LA DIFESA
DESCRIZIONE	Al fine di perseguire la migliore tutela della sicurezza e della stabilità del continente europeo e degli spazi transatlantici, nonché degli interessi nazionali primo tra tutti quello economico, appare necessario rimodulare la spesa per la Difesa, in modo che sia migliore per efficacia ed efficienza.
FINALITÀ	Creare le condizioni perché le Forze armate nei prossimi anni possano essere chiamate a operare quale adeguato strumento per tutelare gli interessi nazionali e contribuire alla sicurezza internazionale.
TEMPI	2015-2020.

I.13 ECONOMIA VERDE E USO EFFICIENTE DELLE RISORSE: OPPORTUNITÀ DI CRESCITA E DI SVILUPPO

Il Governo è impegnato a proseguire nel percorso di valorizzazione delle straordinarie risorse di cui il Paese dispone, quali l'ambiente e il territorio. In tal senso, continua l'azione di ottimizzazione delle opportunità offerte dall'economia verde e la contestuale attenzione alle fragilità che caratterizzano il nostro territorio, dai rischi prodotti dal dissesto idrogeologico, alle politiche di adattamento e mitigazione del cambiamento climatico, agli interventi per il risanamento ambientale e la bonifica dei territori inquinati.

In tal senso procede il percorso di riforma già avviato con il disegno di legge 'Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali' (originariamente Collegato ambientale alla legge di stabilità 2014) contenente misure per la protezione della natura, valutazione di impatto ambientale, acquisti e appalti verdi, etichettatura ecologica, gestione dei rifiuti, difesa del suolo, strategia per lo sviluppo della *Green Community*, servizio idrico, acqua pubblica, mobilità sostenibile, capitale naturale, catalogo dei sussidi dannosi per l'ambiente. L'iter di approvazione della norma, compreso il disegno di legge sul consumo del suolo, è in via di perfezionamento.

Proseguirà il processo già avviato di riequilibrio del carico fiscale, dalla tassazione del lavoro e del reddito al patrimonio e ai consumi, in particolare quelli dannosi per l'ambiente. Un rafforzamento del ruolo della fiscalità ambientale, infatti, può rappresentare un'opportunità di sviluppo poiché libera risorse pubbliche per sostenere la ricerca e gli investimenti per un'economia verde e più efficiente nell'uso delle risorse energetiche e naturali.

AZIONE	FISCALITÀ AMBIENTALE
DESCRIZIONE	Comitato per una riforma fiscale ecologica. Il Comitato affronterà la revisione del sistema delle accise tenendo conto delle emissioni di CO ₂ , SO ₂ , NO _x ; analisi e valutazione dei sussidi ambientalmente

dannosi e revisione dei sussidi ambientalmente favorevoli; introduzione di eventuali nuove misure di fiscalità ecologica che incentivino l'uso (consumo e produzione) efficiente delle risorse.

FINALITÀ

Spostare il carico fiscale dal lavoro e dalle imprese all'inquinamento e all'utilizzo di risorse naturali; liberare risorse per sostenere la ricerca e gli investimenti per una economia verde e più efficiente nell'uso delle risorse energetiche e naturali.

TEMPI

Comitato Giugno-Novembre; approvazione misure 2015 e 2016; attuazione misure: progressiva dal 2016.

Inoltre, al fine di completare il processo di riforma già avviato, il Governo sta elaborando una serie di misure aggiuntive volte a facilitare la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, resiliente al cambiamento climatico. Obiettivo complessivo delle misure è incentivare l'economia circolare e l'uso efficiente delle risorse, con particolare riferimento al capitale naturale.

AZIONE
GREEN ACT
DESCRIZIONE

Provvedimento legislativo contenente misure finalizzate a: efficienza e risparmio energetico; sviluppo delle fonti rinnovabili; incentivazione della mobilità sostenibile, con particolare riferimento alle città sostenibili e alla rigenerazione urbana; misure per la gestione ed uso efficiente del capitale naturale (suolo, foreste, terreni agricoli); agricoltura sostenibile, strumenti finanziari e fiscali per lo sviluppo dell'economia verde

FINALITÀ

Programmazione a medio lungo termine di politiche, misure e strumenti per la sostenibilità ambientale come volano di crescita e occupazione.

TEMPI

Giugno 2015.

Fondamentale sarà anche portare a compimento il disegno di legge delega per il riordino delle disposizioni in materia di sistema nazionale e coordinamento della Protezione Civile. Lo scopo della delega è mettere ordine tra le numerose modifiche e correzioni apportate, nel tempo, alla legislazione originaria del 1992 e scaturite spesso sull'onda delle emergenze, rendendola spesso di difficile interpretazione, con le conseguenti difficoltà per il lavoro dell'Esecutivo. Il nostro Paese si caratterizza per una elevata esposizione ai rischi naturali e legati alle attività dell'uomo che, nel panorama europeo, non ha pari. L'intensità e la diffusione dei rischi naturali rendono imprescindibile la scelta di un Servizio nazionale di coordinamento, che vada oltre l'impostazione centralistica e statalistica degli anni '80.

AZIONE**SISTEMA NAZIONALE E COORDINAMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE****DESCRIZIONE**

Mantenere una configurazione modulare, con il pieno coinvolgimento e la forte responsabilizzazione dei livelli territoriali e un sistema nazionale policentrico. Il mantenimento della configurazione "a geometria variabile", già previsto dalla legge che ha istituito il Servizio, e incardinato nella struttura di coordinamento nella Presidenza del Consiglio dei Ministri sono i punti di forza della delega in discussione, in linea anche con la modifica costituzionale al vaglio del Parlamento, che elimina le materie a legislazione concorrente ma non ricolloca la materia della 'protezione civile' tout-court nell'alveo della legislazione esclusiva dello Stato. La riforma costituzionale salvaguarda il tema del sistema modulare e dell'indirizzo unitario, riservato alla competenza legislativa dello Stato, e valorizzando in modo chiarissimo ruolo e responsabilità dei livelli territoriali di governo. Si prevede un riordino degli strumenti straordinari preposti alla gestione dell'emergenza: dichiarazione dello stato di emergenza e ordinanze di protezione civile in deroga".

FINALITÀ

Quadro chiaro in quanto a responsabilità e organizzazione della Protezione Civile

TEMPI

Entro 2015

AZIONE**IL RILANCIO DEL SETTORE AGRICOLO E AGROALIMENTARE****DESCRIZIONE**

Adottare misure urgenti volte a rilanciare la competitività del settore lattiero-caseario, anche in relazione al superamento del regime delle quote latte, attraverso politiche per l'ulteriore miglioramento della qualità e una riforma strutturale delle relazioni commerciali.

Avviare il Programma di Sviluppo Rurale nazionale relativo alla gestione del rischio, introducendo nuove forme di mutualità per la stabilizzazione del reddito e per fronteggiare le emergenze climatiche.

Realizzare un radicale cambiamento del sistema agricolo semplificando e riducendo gli adempimenti per le aziende relative alla gestione della PAC 2014-2020, attraverso la presentazione di una domanda unica pre-compilata per tutte le misure di sostegno dell'Unione europea a superficie previste nel I e nel II Pilastro della PAC. Realizzare un'Anagrafe Unica nazionale integrata dalle Anagrafi regionali, ottimizzare i flussi di aggiornamento delle informazioni. Conseguire risparmi sia per le imprese sia per l'Amministrazione, in termini di tempo dedicato agli oneri amministrativi.

Aumentare l'efficacia dei controlli connessi all'erogazione delle diverse forme di incentivazione al settore, con conseguente riduzione del rischio di correzioni finanziarie da parte dell'Unione europea.

Sostenere le imprese agricole condotte da giovani e favorire l'ingresso di questi nel settore, continuando a sviluppare nuovi strumenti di incentivazione e di accesso alla terra e a rafforzare quelli esistenti.

Promuovere le produzioni agroalimentari d'eccellenza sui mercati esteri anche attraverso manifestazioni di carattere internazionale (Expo, Vinitaly). Rendere più facilmente riconoscibili le indicazioni geografiche con un'efficace comunicazione e promozione attraverso tutti i canali

distributivi, favorendo l'identificazione dei prodotti italiani di qualità e provenienza certificata. Assicurare la corretta informazione del consumatore attraverso chiare informazioni in etichetta.

Rafforzare lo strumento dei contratti di filiera, promuovendo nuove modalità di organizzazione per l'aggregazione dell'offerta e la programmazione di interventi sul mercato. Promuovere politiche di sostegno alle imprese agroalimentari con efficaci strumenti finanziari e creditizi ed avviare misure per l'attivazione di nuovi canali commerciali.

Dare impulso alla ripresa economica ed intervenire su quei fattori in grado di elevare il grado di competitività del settore agricolo, anche attraverso la prosecuzione dell'opera di semplificazione e sistemazione normativa, a partire dal settore vitivinicolo, e di razionalizzazione degli interventi pubblici, anche attraverso la riorganizzazione degli enti controllati e vigilati.

Dare piena attuazione alla programmazione delle risorse del Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP) 2014-2020. Rafforzare le azioni dirette alla cooperazione e all'associazionismo, al fine di sostenere le azioni di sviluppo della concorrenza e della competitività delle imprese di pesca nazionali singole e associate, nonché per il sostegno all'occupazione nel settore e l'attuazione delle norme internazionali con particolare riguardo alla materia del controllo.

FINALITÀ

Accelerare e facilitare l'attuazione, a livello nazionale, della riforma della Politica Agricola Comune 2014-2020, per l'assegnazione e l'attivazione dei diritti all'aiuto ottenuti nell'ambito del regime di pagamento unico a norma del regolamento (UE) 1307/2013 e per le azioni dello sviluppo rurale di cui al regolamento (UE) n. 1305/2013. Adeguare la politica di gestione del rischio ai nuovi orientamenti sugli aiuti di Stato sfruttandone le opportunità. Salvaguardare la biodiversità delle specie e razze di interesse zootecnico anche a rischio di estinzione. Promuovere lo sviluppo, l'occupazione, la competitività e la qualità nel settore agricolo, agroalimentare, ippico e della pesca, la tracciabilità dei prodotti italiani e la crescita del Made in Italy nel mondo, favorendo la propensione all'export e l'internazionalizzazione delle imprese.

TEMPI

Misure di rilancio del settore lattiero-caseario, misure di gestione del rischio attuabili attraverso la normativa secondaria entro il 2015.

Attuazione della PAC dicembre 2015.

Riforma della legge n. 30 del 1991 e del decreto legislativo n. 102 del 2004 ed esercizio delle deleghe in tema di semplificazione normativa e riordino degli enti in relazione ai tempi di effettiva approvazione del disegno di legge collegato in materia di agricoltura.

I.14 LA STRATEGIA: POLITICA DI COESIONE, MEZZOGIORNO E COMPETITIVITA' DEI TERRITORI

Per innescare un percorso di sviluppo duraturo nel Mezzogiorno e sostenere la ripresa dell'intero Paese, la spesa pubblica per investimenti riveste un'importanza fondamentale. In un contesto di progressiva contrazione di tale componente, specialmente al Sud, la politica di coesione è divenuta una fonte di finanziamento

quasi esclusiva della spesa di investimento. I Fondi strutturali europei, unitamente al Fondo per lo sviluppo e la coesione, dovranno quindi essere utilizzati in maniera sempre più efficace per sostenere la creazione di un contesto più adeguato di sviluppo produttivo, orientato all'innovazione e ad elevare gli standard di vita nei territori, migliorando la qualità dei servizi a cittadini e imprese, realizzando infrastrutture più efficienti, tutelando e valorizzando il vasto e diversificato patrimonio naturale e culturale del Mezzogiorno e del Paese. Per il perseguimento di tali obiettivi, nel 2015 si completerà la programmazione 2007-2013, si avvierà l'implementazione dell'Accordo di Partenariato 2014-2020 che mette a disposizione ingenti risorse (31 miliardi di fondi strutturali FESR e FSE, cui si aggiungono 20 miliardi di cofinanziamento nazionale) e partirà la programmazione 2014-2020 del Fondo per lo sviluppo e la coesione⁸ (50 miliardi, di cui 40 già disponibili). Nel rispetto delle regole europee, pre-condizione per l'attuazione efficace dell'ampio programma di spesa sostenuto dai fondi strutturali è la possibilità di utilizzare gli spazi di flessibilità nell'applicazione del Patto di Stabilità e Crescita. Grande attenzione sarà data al rafforzamento della capacità amministrativa nella gestione dei fondi europei e, più in generale, alla qualità della spesa complessiva sostenuta dalla politica di coesione attraverso una programmazione più orientata ai risultati, la definizione delle linee di pianificazione strategica negli ambiti rilevanti per lo sviluppo del Paese e del Mezzogiorno e un presidio più attento sull'attuazione, grazie all'entrata a regime dell'Agenzia per la Coesione territoriale. Nella strategia complessiva particolarmente rilevante è il focus sulla competitività territoriale sostenibile, con particolare riferimento alle aree interne del Paese, contrastandone il declino demografico, e alla valorizzazione delle città nella loro funzione di poli di sviluppo.

AZIONE

RILANCIARE GLI INVESTIMENTI ATTRAVERSO UNA SPESA DI QUALITÀ DEI FONDI COMUNITARI E NAZIONALI DELLA POLITICA DI COESIONE

DESCRIZIONE

Proseguire nell'azione di sostegno all'accelerazione della rendicontazione della spesa dei fondi strutturali, completando la programmazione 2007-2013 entro il 31 dicembre 2015 con ogni sforzo necessario a massimizzare la capacità di spesa delle autorità di gestione nazionali e regionali, accompagnandole nella rimozione delle criticità e dei colli di bottiglia che rallentano l'attuazione, per migliorare efficacia e qualità degli investimenti. Mettere a punto il presidio di facilitazione e accompagnamento all'attuazione e di monitoraggio rappresentato dall'Agenzia per la coesione territoriale, nell'ambito del nuovo assetto istituzionale di governo dei fondi, e dare impulso all'azione del Dipartimento dedicato presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, cui sono state ricondotte le funzioni di programmazione e coordinamento dei programmi e interventi della politica di coesione. Considerata l'elevata concentrazione di spesa da rendicontare nel 2015 a valere sulla programmazione 2007-2013 dei fondi strutturali europei (di cui circa lo 0,3 per cento del PIL di cofinanziamento nazionale), utilizzare tutti gli spazi di flessibilità possibili nell'applicazione del Patto di Stabilità e Crescita per consentire i

⁸ Attuativo dell'articolo 119, comma 5, della Costituzione.

pagamenti della quota di cofinanziamento nazionale. Far partire l'implementazione del piano di investimenti previsto dall'Accordo di Partenariato 2014-2020, accompagnando il negoziato con la Commissione Europea sui programmi operativi non ancora approvati e supportando l'avvio dei programmi già adottati. Porre le basi per perseguire i risultati attesi individuati nell'Accordo in termini di espansione e modernizzazione del sistema produttivo, anche nella direzione delle specializzazioni intelligenti indicate quali traiettorie di sviluppo del Paese e del Mezzogiorno, aumento delle opportunità occupazionali per i soggetti più vulnerabili, miglioramento degli standard di alcuni servizi essenziali (inclusa la scuola, i servizi di cura per bambini e anziani e l'assistenza alle famiglie e agli individui con maggiore disagio sociale), modernizzazione delle infrastrutture strategiche per la crescita (incluse le reti digitali a banda ultra larga e le reti di trasporto), tutela dell'ambiente e valorizzazione del patrimonio culturale. Qualificare la pubblica amministrazione a servizio degli interventi di sviluppo e presidiare l'attuazione dei Piani di Rafforzamento Amministrativo per migliorare la capacità di programmazione e gestione dei fondi aggiuntivi. Definire gli indirizzi di impiego delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020 attraverso l'indicazione delle linee strategiche nazionali e attivare un piano stralcio per il tempestivo avvio di interventi di più rapida cantierabilità.

FINALITÀ

Utilizzare le risorse comunitarie e nazionali disponibili per rilanciare la competitività del sistema Italia e dei suoi territori, promuovere occupazione e coesione sociale, rafforzare la capacità amministrativa a garanzia di un efficace impiego dei fondi.

TEMPI

2015

Il PNR 2014 e l'Accordo di Partenariato 2014-2020 adottato dalla Commissione europea il 29 ottobre 2014 hanno dato l'avvio alla Strategia nazionale per le aree interne del Paese. Si tratta di aree che, pur avendo forti potenzialità di sviluppo, si caratterizzano per la lontananza dai centri che offrono un sistema completo di servizi di base (scuola, salute, mobilità) e che sono interessate da fenomeni di declino demografico, invecchiamento della popolazione e depauperamento del territorio. Queste aree interessano oltre il sessanta per cento del territorio nazionale, di cui il 30,6 per cento è lontano più di 40 minuti (aree periferiche e ultra periferiche) e ospita una popolazione pari al 7,6 per cento della popolazione italiana. Per invertire queste tendenze, si interviene su due fronti: da un lato, promuovendo le condizioni di mercato nei punti di forza di questi territori, riconducibili alla presenza di produzioni agroalimentari specializzate, al patrimonio culturale e naturale, all'energia, al turismo, al 'saper fare' locale; dall'altro, riequilibrando l'offerta di servizi pubblici fondamentali: scuola, servizi sanitari, servizi di mobilità e connessione digitale. L'attuazione della strategia è sostenuta combinando tutti i fondi europei disponibili (FESR, FSE, FEASR), per il cofinanziamento di progetti di sviluppo locale, e le risorse nazionali previste appositamente dalle Leggi di Stabilità 2014 e 2015 (180 milioni nel complesso), per recuperare il deficit di cittadinanza. Attraverso una selezione pubblica condotta con il coinvolgimento di tutti i Ministeri responsabili, d'intesa con le Regioni, sono state individuate 55 aree progetto in 16 Regioni e una Provincia

autonoma, con una dimensione media di circa 30.000 abitanti, con severi fenomeni di declino demografico (-4,3 per cento tra il 2001 e il 2011) e di invecchiamento (oltre il 25 per cento della popolazione supera i 65 anni di età). Tra queste aree è in corso l'individuazione di 23 aree prototipo su cui avviare la Strategia nel corso del 2015. La selezione delle aree tiene conto degli indicatori demografici, economici, sociali e ambientali, dei dati di offerta dei servizi di base, dell'esistenza di una visione di sviluppo a medio termine, e della capacità progettuale dell'area, con particolare attenzione alla capacità dei Comuni di sviluppare gestioni associate di funzioni e servizi fondamentali.

AZIONE	IL RILANCIO DELLE AREE INTERNE DEL PAESE: MERCATO E CITTADINANZA
DESCRIZIONE	Partendo dalle 55 aree progetto selezionate, completare l'individuazione delle aree prototipo su cui avviare la Strategia nel corso del 2015. Definire interventi mirati attraverso la sottoscrizione da parte dei Ministeri coinvolti, delle Regioni e degli Enti Locali degli Accordi di Programma Quadro che disciplineranno la fase attuativa. Completare la definizione degli atti di programmazione regionale per indirizzare i fondi europei disponibili, opportunamente integrati, su progetti di sviluppo locale che valorizzino il patrimonio naturale, culturale, di saper fare e produttivo di queste aree. Attuare, per mezzo della Strategia per le aree interne, riforme nazionali fondamentali nei settori della sanità (Patto Salute) e dell'istruzione (La Buona Scuola), adattandole alle specificità di questi territori e sperimentando interventi concordati con le comunità. Avviare nelle aree prototipo un confronto aperto con il territorio per sviluppare un'idea guida di sviluppo attorno a cui costruire interventi coordinati e coerenti, anche dando impulso ai centri di competenza e ai soggetti innovativi presenti nell'area. Concentrare quindi le risorse finanziarie disponibili nelle aree dove maggiori sono i bisogni e le opportunità di sviluppo attraverso un processo trasparente e informato di selezione delle aree stesse e procedendo attraverso sperimentazioni. Realizzare un monitoraggio sistematico e aperto delle iniziative finanziate individuando risultati attesi con riferimento agli obiettivi della Strategia, misurabili attraverso appropriati indicatori. Promuovere un coordinamento efficace dei diversi livelli di governo coinvolti.
FINALITÀ	Invertire le attuali tendenze demografiche delle aree interne del Paese, valorizzandone le potenzialità di sviluppo, adeguando l'offerta dei servizi essenziali ai bisogni dei residenti e adattando riforme nazionali di settore alle specificità di tali aree.
TEMPI	Entro il 30 settembre 2015 sottoscrizione degli Accordi di Programma Quadro. 2015 per l'avvio dell'attuazione della Strategia nelle aree prototipo.

I.15 LA GIUSTIZIA

La giustizia civile

Nel febbraio 2015 il Consiglio dei Ministri ha approvato un disegno di legge delega relativo al processo civile, che persegue i seguenti obiettivi: 1) migliorare efficienza e qualità della giustizia civile, in chiave di spinta economica, dando maggiore organicità alla competenza del tribunale delle imprese consolidandone la specializzazione; 2) rafforzare le garanzie dei diritti della persona, dei minori e della famiglia, mediante l'istituzione di sezioni specializzate per la famiglia e la persona; 3) assicurare maggiore speditezza del processo, mediante la revisione della disciplina delle fasi di trattazione e di rimessione in decisione.

Occorre prendere atto che, allo stato attuale, il codice di rito civile italiano prevede una serie di tecnicismi progressive e articolate tali da rendere faticoso il suo esito naturale, ovvero la sentenza. Nel contempo, preme evidenziare che negli ultimi quarant'anni, a partire dalla legge introduttiva del nuovo rito del lavoro, gli interventi del legislatore sono stati numerosissimi ed hanno inciso sul tessuto originario del codice di procedura civile, con esiti negativi per la sua organicità e sistematicità.

La prevedibilità deve riguardare, oltre che l'esito, anche la durata del processo. Pertanto, è necessario che le parti sappiano che, chiusa l'istruttoria, la decisione sarà presa in tempi prevedibili, così rimettendo al centro del sistema la professionalità di magistrati e avvocati come protagonisti del processo.

L'accelerazione dei tempi processuali e la semplificazione delle procedure riguarderà anche le procedure concorsuali e di emergenza tempestiva della crisi di impresa.

Sono inoltre in corso iniziative legislative relative ad adozione e divorzio breve.

AZIONE	TRIBUNALE DELLE IMPRESE E DISCIPLINA DELLA CRISI DI IMPRESA
DESCRIZIONE	Valorizzazione dei positivi risultati raggiunti con la istituzione delle Sezioni specializzate in materia di proprietà industriale. In particolare estensione delle competenze: a) alle controversie in materia di concorrenza sleale; b) di pubblicità ingannevole; c) in materia di azione di classe a tutela dei consumatori prevista dal codice del consumo; d) controversie relative agli accordi di collaborazione nella produzione e nello scambio di beni o servizi e relativi a società interamente possedute dai partecipanti all'accordo; e) controversie societarie relative (anche) a società di persone; f) controversie in materia di contratti pubblici di lavori, servizi o forniture, rientranti nella giurisdizione del giudice ordinario.
FINALITÀ	Migliorare efficienza e qualità della giustizia, in chiave di spinta economica, dando maggiore organicità alla competenza del tribunale delle imprese consolidandone la specializzazione. Accelerare e semplificare le procedure concorsuali relative alla crisi di impresa.
TEMPI	Settembre 2015.

AZIONE**TRIBUNALE DELLA FAMIGLIA E DELLA PERSONA****DESCRIZIONE**

Sezione specializzata per la famiglia, i minori e la persona con competenza chiara e netta su tutti gli affari relativi alla famiglia, anche non fondata sul matrimonio, e su tutti i procedimenti attualmente non rientranti nella competenza del tribunale per i minorenni in materia civile.

FINALITÀ

Rafforzare le garanzie dei diritti della persona, dei minori e della famiglia mediante l'istituzione di sezioni specializzate per la famiglia e la persona.

TEMPI

Settembre 2015.

AZIONE**MISURE ACCELERATORIE DEL PROCESSO CIVILE****DESCRIZIONE****Primo grado**

Revisione della fase di trattazione e discussione, anticipando gli scambi di memorie per consentire di avere il quadro completo della lite alla prima udienza. Momento centrale del giudizio di primo grado disegnato dalla riforma è costituito dalla valorizzazione della proposta conciliativa elaborata dal giudice, anche in chiave di anticipata valutazione prognostica sull'esito della causa. Razionalizzare i termini processuali e a semplificare i riti processuali.

Appello

Potenziamento del carattere impugnatorio dell'appello, anche attraverso modifiche normative e il recepimento dei recenti orientamenti giurisprudenziali, limitando l'ambito delle nuove domande, eccezioni e prove, e delle ipotesi di rimessione della causa al primo grado.

Ricorso per Cassazione

Interventi sul rito davanti alla Corte di Cassazione, nel segno di un uso più diffuso del rito camerale, e la previsione di una più razionale utilizzazione dei magistrati addetti all'Ufficio del Massimario e del Ruolo.

FINALITÀ

Migliorare efficienza e qualità della giustizia.

TEMPI

Settembre 2015.

AZIONE**ADOZIONI E DIVORZIO BREVE****DESCRIZIONE**

Per le adozioni il DDL stabilisce come, una volta accertata l'impossibilità di recuperare il rapporto tra il minore e la famiglia d'origine e dunque sia dichiarata l'adottabilità, il tribunale dei minorenni, nel decidere sulla domanda di adozione presentata dalla famiglia affidataria deve tenere conto dei legami affettivi significativi e del rapporto stabile consolidatosi tra il minore e la famiglia affidataria.

Questa corsia preferenziale opera solo quando la famiglia affidataria soddisfa tutti i requisiti previsti per l'adozione (stabile rapporto di coppia, idoneità all'adozione e differenza d'età con l'adottato) e quando l'affidamento, contrariamente alla natura dell'istituto, si è concretizzato di fatto in un rapporto prolungato, sul piano anche affettivo, tra la famiglia affidataria e il minore.

Per divorzio breve il DDL riduce a 12 mesi la durata del periodo di separazione ininterrotta dei coniugi necessaria per poter proporre la domanda di divorzio nei casi di separazione giudiziale. Quando però la separazione è consensuale, il periodo di separazione diminuisce ulteriormente sino a collocarsi a 6 mesi.

FINALITÀ

Semplificazioni e riduzione dei tempi procedurali.

TEMPI

Settembre 2015

Riforme ordinamentali e organizzative

Sul fronte ordinamentale è in corso di approvazione in Parlamento un DDL di riforma della magistratura onoraria (AS 1738).

E' in corso la riorganizzazione del Ministero della giustizia secondo criteri di efficienza e riduzione della spesa.

E' in fase di completamento il processo civile telematico ed è stata avviata l'informatizzazione del processo penale

E' in corso di realizzazione l'ufficio del processo mediante decreti ministeriali, sia per i profili organizzativi che per la previsione di borse di studio a favore dei tirocinanti.

E' in elaborazione una riforma dell'accesso in magistratura per ridurre l'età media di accesso e favorire l'accesso dei laureati con migliore preparazione.

Sarà anche completato il progetto "Strasburgo 2" che, attraverso un attento studio ed analisi dei dati relativi ai carichi di lavoro presso gli uffici giudiziari, fornirà lo strumento necessario per lo smaltimento dell'arretrato.

Importante sarà finalizzare l'opera di revisione della geografia giudiziaria razionalizzando le Corti di appello nonché procedere alla razionalizzazione dei processi di spesa connessi alla gestione e al funzionamento degli uffici giudiziari.

L'informatizzazione avanzata, i nuovi compiti di gestione delle spese di funzionamento degli uffici giudiziari, la nuova geografia giudiziaria, i processi di mobilità esterna dalle Province, porteranno a una riorganizzazione del personale anche attraverso la revisione delle mansioni e delle qualifiche e una riqualificazione mediante formazione, aggiornamento e riconoscimento delle professionalità acquisite.

AZIONE	RIFORMA DELLA MAGISTRATURA ONORARIA
DESCRIZIONE	Semplificazione e razionalizzazione della disciplina della magistratura onoraria mediante la predisposizione di uno statuto unico (accesso, durata, responsabilità, disciplinare, compenso, etc.) Aumento della professionalità dei magistrati onorari mediante una dettagliata ed unitaria disciplina in tema di requisiti all'accesso, di tirocinio, di incompatibilità e disciplinare Valorizzazione della figura del magistrato onorario, mediante una definizione delle sue funzioni che tiene conto della nuova possibilità di impiego nell'ufficio per il processo
FINALITÀ	Cessare le innumerevoli proroghe dei magistrati onorari cui il Governo in modo disorganico, e sotto la spinta dell'emergenza deve costantemente provvedere. Dare un assetto organico alla magistratura onoraria.
TEMPI	Giugno 2015
AZIONE	RIORGANIZZAZIONE DEL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
DESCRIZIONE	Duplice obiettivo di rigorosa semplificazione strutturale e di avanzata ricerca di maggiore efficienza operativa. l'innalzamento dei livelli di efficienza, efficacia e trasparenza dell'azione amministrativa attraverso la razionalizzazione e qualificazione dell'uso delle risorse disponibili eliminando duplicazioni di funzioni omogenee e improprie logiche di separatezza gestionale delle singole articolazioni strutturali.
FINALITÀ	Contenimento della spesa in un quadro generale di politica di revisione e contenimento della spesa pubblica.
TEMPI	Giugno 2015
AZIONE	PROCESSO CIVILE E PROCESSO PENALE TELEMATICI
DESCRIZIONE	Sono in fase di completamento i DM (regolamentari e non regolamentari) attuativi del processo civile telematico. Si estenderà l'informatizzazione al processo di appello civile e al processo di cassazione. Si adegueranno le regole del processo civile al processo telematico. E' in fase di studio la creazione di un mercato elettronico dei beni oggetto delle procedure fallimentari Nel settore penale si implementeranno le comunicazioni e notificazioni telematiche e l'informatizzazione dei registri con un complessivo potenziamento dei sistemi informativi in materia penale anche grazie a finanziamenti europei.
FINALITÀ	Favorire la riduzione dei costi e dei tempi di comunicazione e notifica, assicurare certezza alle comunicazioni tra parti e ufficio, semplificare il lavoro di giudici e avvocati.

TEMPI	Dicembre 2015
AZIONE	UFFICIO DEL PROCESSO
DESCRIZIONE	Sono in fase di adozione i DM per attuare l'ufficio del processo, regolandone i profili organizzativi e borse di studio in favore dei tirocinanti. Il decreto di attuazione disciplinerà le modalità di organizzazione dell'ufficio per il processo, in particolare indicando le attività che possono essere effettuate dai vari soggetti chiamati a comporre tali strutture, e delineando alcune finalità nello sviluppo della digitalizzazione da realizzarsi con tali strutture (banche dati di merito, sportelli per utenza).
FINALITÀ	Costituire uno staff a supporto dei giudici, per migliorare l'efficienza e abbattere l'arretrato
TEMPI	Giugno 2015.
AZIONE	ACCESSO IN MAGISTRATURA
DESCRIZIONE	L'abbassamento dell'età pensionabile dei magistrati introdotta nel 2014 comporta un aumento dei già consistenti vuoti di organico della magistratura. L'attuale sistema di accesso comporta che il primo ingresso avviene ad un'età media superiore ai 30 anni. Vi sarà un intervento normativo per modificare i requisiti di accesso
FINALITÀ	Abbassare l'età di accesso al concorso, favorire l'ingresso dei giovani neolaureati, coprire i vuoti di organico, assicurare una migliore selezione allargando la platea degli aspiranti, contribuire in tal modo ad abbattere l'arretrato
TEMPI	Dicembre 2015.
AZIONE	PROGETTO "STRASBURGO 2"
DESCRIZIONE	Sviluppo di un sistema informativo integrato, con l'ausilio del <i>Datawarehouse</i> della giustizia, che fotografa la situazione delle pendenze in materia civile, diversificate per ufficio giudiziario, che consente l'esatta indicazione del livello di criticità dello stato della giustizia civile, individuando, in modo concreto, le modalità di intervento organizzative per il recupero della piena funzionalità del servizio giustizia.
FINALITÀ	Smaltimento dell'arretrato civile, razionalizzazione delle risorse e miglioramento della qualità dei servizi della giustizia.
TEMPI	Giugno 2015.

AZIONE	GEOGRAFIA GIUDIZIARIA
DESCRIZIONE	Creare sportelli di prossimità nei comuni già sede di uffici soppressi. Completare l'assetto degli uffici dei giudici di pace. Ridefinire le circoscrizioni delle Corti di appello
FINALITÀ	Migliorare il servizio agli utenti, conseguire risparmi di spesa e maggiore specializzazione dei giudici, assicurare maggiore uniformità della giurisprudenza
TEMPI	Dicembre 2015.
AZIONE	RAZIONALIZZAZIONE DEI PROCESSI DI SPESA CONNESSI ALLA GESTIONE E AL FUNZIONAMENTO DEGLI UFFICI GIUDIZIARI
DESCRIZIONE	Attuazione di un modello organizzativo per la gestione diretta, da parte del Ministero della giustizia, delle spese connesse al funzionamento degli uffici giudiziari, attualmente sostenute dai comuni ed in relazione alle quali sono erogati contributi di compartecipazione da parte dell'amministrazione della giustizia. Adozione del regolamento che individua le necessarie misure organizzative a livello centrale e periferico per l'attuazione delle disposizioni dalla Legge di Stabilità 2015
FINALITÀ	Monitoraggio e contenimento della spesa in un quadro generale di politica di revisione della spesa pubblica.
TEMPI	Settembre 2015
AZIONE	ASSUNZIONE DI NUOVE PROFESSIONALITÀ, FORMAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DEL PERSONALE GIUDIZIARIO
DESCRIZIONE	Completamento delle procedure di reclutamento in mobilità extra compartimentale, già avviate per un numero di 1.031 unità provenienti da Pubbliche Amministrazioni e Province. Avvio dei processi di formazione del personale in coerenza con lo sviluppo del processo telematico civile e penale. Interventi legislativi ed amministrativi per la riqualificazione professionale del personale giudiziario.
FINALITÀ	Potenziamento e riqualificazione delle risorse umane nell'ambito degli uffici giudiziari per il miglioramento e l'efficientamento dei relativi servizi istituzionali.
TEMPI	Dicembre 2015.

Settore penale

Il Consiglio dei Ministri è intervenuto nel settore della giustizia penale con un pacchetto di riforme che comprendono:

1) Schema di disegno di legge recante modifiche alla normativa penale, sostanziale e processuale, e ordinamentale per il rafforzamento delle garanzie difensive e la durata ragionevole dei processi;

2) Schema di disegno di legge recante misure volte a rafforzare il contrasto alla criminalità organizzata e ai patrimoni illeciti e il contrasto alla corruzione;

3) Schema di disegno di legge recante: "Delega al Governo per la riforma del Libro XI del codice di procedura penale. Modifiche alle disposizioni in materia di estradizione per l'estero: termine per la consegna e durata massima delle misure coercitive".

Contemporaneamente è in corso di attuazione la delega per la depenalizzazione di fattispecie penali di minore gravità e sono stati sottoposti all'approvazione del Parlamento un disegno di legge sulla prescrizione del reato e uno su falso in bilancio, delitti contro la pubblica amministrazione, associazione a delinquere di stampo mafioso.

E' in corso di adozione lo schema di regolamento che istituisce la banca dati nazionale del DNA e il laboratorio centrale del DNA, in attuazione del Trattato di Prüm.

E' in fase di completamento il piano di azione varato per l'adempimento della sentenza c.d. Torreggiani della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo in tema di sovraffollamento carcerario, resa nel gennaio 2013, anche attraverso il riordino dell'ordinamento penitenziario, l'adozione del decreto ministeriale volto a istituire l'ufficio del garante nazionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale, e l'adozione del regolamento sulla messa alla prova.

AZIONE	MODIFICHE ALLA NORMATIVA PENALE, SOSTANZIALE E PROCESSUALE,
DESCRIZIONE	Sono previsti interventi sui seguenti aspetti del diritto processuale penale: a) estensione della procedibilità a querela; b) estinzione del reato per riparazione del danno; c) diritti difensivi in fase di indagine; d) garanzie nell'acquisizione dei tabulati telefonici e nelle intercettazione di comunicazioni e conversazioni telefoniche o telematiche; e) riduzione dei tempi di durata del processo penale mediante interventi sull'udienza preliminare, sui riti alternativi e sulle impugnazioni; f) potenziamento degli strumenti investigativi con il già approvato decreto legge per la lotta al terrorismo anche internazionale, e mediante l'istituzione della banca dati nazionale del DNA. Nel settore del diritto penale sostanziale sono previsti i seguenti interventi: a) revisione della prescrizione dei reati; b) riordino del codice penale; c) depenalizzazione dei reati di minore allarme sociale
FINALITÀ	Accrescere il tasso di efficienza del sistema giudiziario penale ridurre i tempi di durata del processo , rafforzando al contempo le garanzie della difesa e la tutela dei diritti delle persone coinvolte nel processo. Rafforzare la risposta penale nei confronti della criminalità organizzata, economica. Rafforzare gli strumenti investigativi, preventivi e repressivi per la lotta al terrorismo anche internazionale
TEMPI	Giugno 2015.